

Basket. Coppa dei Campioni Pesaresi sconfitti in Francia

A Limoges stop ai sogni europei della Scavolini

LIMOGES. Monaco. addio. La Scavolini Pesaro, battuta ieri sera dal Limoges per 92-84, abbandona le ultime speranze di qualificazione per il girone finale della Coppa dei Campioni di basket che si disputerà il prossimo aprile in Baviera. Ora per recuperare il terreno perduto e battere in volata la Jugoplastika, quarta in classifica, i pesaresi devono vincere le quattro partite che le restano e sperare che gli slavi le perdano tutte. Una speranza vana, quasi un'utopia per la squadra di Bianchini che ieri sera ha resistito solo un tempo ai francesi. La prima frazione di gioco si è chiusa infatti con i pesaresi in vantaggio di un punto (46-45).

In avvio di ripresa, però, il Limoges ha allungato con decisione e a nulla sono valse le prove di un buon Magnifico e di Daye, Bianchini, privo di difesa, ha provato anche la difesa, la zona ma i francesi l'hanno baciata regolarmente grazie a un Ostrowski in giornata di

In Korac vince la Philips ma in finale ci va Cantù

ROMA. La Wiwa Vismara è finalista di Coppa Korac. Pur sconfitta ieri sera al Palatrussardi di Milano dalla Philips per 70-65, la squadra cantùna accede alla finale in virtù del 14 punti di margine accumulati nell'incontro d'andata. Il primo tempo si era chiuso con la Wiwa in vantaggio di

dieci punti (47-37) e solo nel secondo tempo, grazie a Meneghin, poi costretto ad uscire nel finale, la squadra di Casali è riuscita a rimontare. Nell'altra semifinale il Partizan ha battuto la Zeta per 85-84. Per l'assegnazione della Coppa si troveranno quindi di fronte Wiwa Cantù-Partizan Belgrado.

Ciclismo. Vince Leali Moreno Argentin «pilota» il successo siciliano del suo gregario preferito

AGRIENTO. Il 6 marzo, Bruno Leali alzerà il calice per brindare al trentesimo compleanno. Non è vecchio, ma potrebbe riempire le pagine di un romanzo ciclistico, potrebbe raccontare cento, mille episodi inediti, quelle storie che lui ha vissuto in tanti Giri d'Italia e in tanti Tour de France e che restano segrete. Non è però un segreto che nel Tour '88 lo hanno eletto come il miglior gregario dell'intero pelotone per le sue qualità di pediatore, per il suo stile di uomo sempre disponibile, per il buon carattere, per un sorriso che rimarca due occhi azzurri e un ciuffo di capelli biondi. Ed è anche noto che fino a vent'anni il fratello di Ros Volciano è stato un muratore e che ci sono le sue mani nella casa costruita sulle rive del Lago di Garda per il conforto della moglie e della figlia.

In Sicilia è imposto un azzurro, un corridore che per sette volte ha indossato la maglia della nazionale. Da quest'anno, Leali milita nella Gewiss-Bianchi, nella formazione guidata da Moreno Argentin che ieri si è sentito fratello e non capitano. Moreno era ben messo in classifica, ma perché creare difficoltà ad uno scudiero che quanto prima potrà rendere preziosi servizi? Sette giorni di corsa, tirando le somme, senza grandi emozioni. I campioni si sono risparmiati pensando alle difficoltà di una stagione che li vedrà impegnati sino a metà ottobre e in quanto ai corridori sovietici va detto che il loro esordio è stato positivo. Alcuni di loro (Kopychov, Zdanov e Ugrumov) si sono affacciati e promettono miglioramenti e buoni risultati.

L'ultima tappa aveva mostrato un lungo tratto di pianura sotto un sole estivo. Luccica il mare dalle parti di Licola e luccicavano i promontori dai quali la fatica dell'uomo ricava scampoli di terra coltivata per il vivere quotidiano. Qui un attacco di Kelly sostenuto da Vandererden e Zdanov e la rabbiosa risposta della squadra di Argentin per coprire un vuoto di 28". È un pomeriggio caldo in tutti i sensi, caldo anche per il susseguirsi di allunghe e di scatti, di tirate che danno un ritmo frenetico. Baffi cerca in vano di squagliarsi nella discesa di Favara, poi l'impegnativo carosello di Agrigento, tre giri di un circuito con tornanti che dovrebbero modernizzare, ma così non è poiché i bighi si rispettano. Un finale con piccoli movimenti, tentativi di Carcano e Pavlic che non hanno fortuna, e Leali si sente in una botte di ferro, ecco a circa due chilometri dalla conclusione la sparaletta vincente di Michele Moro, veneto di Bassano del Grappa al primo successo in campo professionistico, un ragazzo di ventitré primavere che ha debuttato nell'87 e che nella categoria dilettanti contava 39 affermazioni. Un tipetto, mi confida Bruno Reverberi (direttore sportivo della Setica) che tutto il ghiaccio dovrebbe crescere e far carriera.

Ordine d'arrivo. 1) Michele Moro (Setica) km. 181 in 4 ore 11'49", media 43,246; 2) Pedersen (Pdm) a 7"; 3) Van Orsow; 4) Pavlic a 10"; 5) Giannetti a 12". Classifica finale. 1) Leali; 2) Gavazzi a 9"; 3) Rookes a 10"; 4) Van Orsow a 10"; 5) Argentin a 14"; 6) Van Vliet a 15"; 7) Gusmeroli a 16"; 8) Soerensen a 17"; 9) Vitali a 17"; 10) Della Santa a 17".

Boxe. Grande attesa sul ring dell'Hilton di Las Vegas per il mondiale dei massimi in programma domani notte

Tyson «prigioniero» del ko

È tutto pronto sul ring dell'Hotel Hilton di Las Vegas per ospitare domani notte (differita su Italia 1 alle 22.15 di domenica) il campionato mondiale dei pesi massimi tra Mike Tyson, che rientra dopo otto mesi di inattività, e Frank Bruno. I bookmakers danno favorito per 9 a 1 il campione in carica, imbattuto da 35 incontri. Quasi nulle invece le possibilità del peso massimo inglese.

LAS VEGAS. «Non mi interessa sapere quello che la gente pensa di me e dell'esito del combattimento. Io sono il miglior pugile del mondo e lo dimostrerò nuovamente domani notte». È il solito Mike Tyson quello che si presenta nel salone dell'Hilton di Las Vegas alla tradizionale conferenza stampa che precede il mondiale. Del resto le parole del campione trovano conforto nei pronostici degli scommettitori che a Las Vegas danno «King Kong» nettamente favorito (9 a 1), offrendo a quote estremamente basse per vincere un dollaro se ne devono puntare infatti sette. Ma Frank Bruno, che ha atteso per più di un anno e mezzo la grande occasione della sua vita e che ha accettato di combattere proprio in America, rifiuta il ruolo di predestinato al ko e spera che sia arrivato il momento buono per sfatare la leggenda dell'imbattibilità di Tyson. Il peso massimo inglese, più che sul suo montante, confida sulle recenti vicissitudini coniugali del campione che potrebbero aver influito sulla sua condizione psicofisica.

«Non crediate che le mie vicende personali - ha replicato però Tyson - abbiano lasciato il segno. Quando salgo sul ring non penso a niente e cerco in tutte le maniere di mettere ko il mio avversario». Che ci riesca anche questa volta sono in pochi, tra gli addetti ai lavori, a dubitare. «Di sicuro - ha detto però con scarsa convinzione Bruno - sono il miglior avversario che in questo momento Tyson possa affrontare». Un'altra sua frase ha fatto storia durante la conferenza stampa: «Nessuno è imbattibile, tranne Dio». E su questa sola consapevolezza si basano le sue speranze di farcela. Forse neanche i suoi tecnici ci credono, dato che uno che ha perso in malo modo con Tim Witherspoon e con «Spaccososa» Smith, non può far paura a Tyson. Unica consolazione, in caso di ko, la cospicua borsa che l'organizzazione gli ha riservato: Bruno, infatti, per l'incontro di domani sera prenderà due miliardi e mezzo di lire.

Mike Tyson torna sul ring otto mesi dopo aver distrutto, il 21 giugno dello scorso anno, le ultime velleità di Michael Spinks, costretto qualche giorno dopo quel temibile ko ad annunciare tra le lacrime il suo ritiro dalla boxe. Dopo quella mancata di secondi (Spinks andò giù alla prima ripresa) «King Kong» ha vissuto, tra suite e presunti tentativi di suicidio, il triste epilogo della sua storia d'amore con l'attrice Robin Quivra. Ma domani sera torna sul ring con habitat naturale, per dimostrare, soprattutto a se stesso, di essere lo stesso temibile «massacratore di prima».



La quiete prima della tempesta: l'organizzatore Don King tiene buoni i due sfidanti di Las Vegas, Frank Bruno (a sinistra) e Mike Tyson (a destra)

Ad Atlantic City Duran insegue l'ultima illusione

ATLANTIC CITY. A 37 anni suonati, un'età che molti altri pugili giudicano pensionabile, Roberto Duran «Mano di Pietra» (l'unico atleta che sia riuscito a battere Sugar Ray Leonard) avrà un ostacolo difficile, Iran Barkley, che ha conquistato il mondiale dei medi del World Boxing Council, battendo per ko alla terza ripresa Thomas Hearns il 26 giugno scorso a Las Vegas, non gli concederà nulla. Sarà un combattimento duro, come tutti quelli disputati fino ad oggi da Duran. Lui è un pugile-sporco ma se mi colpirà sotto la cintura, lo riporterò con egual moneta: se mi morderà, farò altrettanto. Neppure, lo sono un gentile-

impostato sulla distanza delle 12 riprese. Mano di Pietra (l'unico atleta che sia riuscito a battere Sugar Ray Leonard) avrà un ostacolo difficile, Iran Barkley, che ha conquistato il mondiale dei medi del World Boxing Council, battendo per ko alla terza ripresa Thomas Hearns il 26 giugno scorso a Las Vegas, non gli concederà nulla. Sarà un combattimento duro, come tutti quelli disputati fino ad oggi da Duran. Lui è un pugile-sporco ma se mi colpirà sotto la cintura, lo riporterò con egual moneta: se mi morderà, farò altrettanto. Neppure, lo sono un gentile-

Aletica. Manovre pregressuali e spunta anche il nome di Ottor Ramilli, nuovo presidente Fidal se passa l'armistizio Berruti-Gola?

C'è del nuovo nel tormentato fronte dell'atletica leggera. Sembra, infatti, che si stia delineando un'ampia alleanza in vista delle elezioni federali del 23 aprile a Firenze. Il nome attorno al quale si stanno radunando molti consensi è quello dell'ingegner Vincenzo Ramilli, sereno e fermo contestatore di Primo Nebiolo, il presidente dimissionario. Domani a Milano convegno chiarificatore.

Non è così semplice, ovviamente, perché i problemi sono mille. I nebioliani vorrebbero un candidato di comodo che permetta al Consiglio di aggiustare i conti. A questo proposito è da dire che il segretario generale Gianfranco Carabelli nel corso di un recente consiglio federale ha accusato il presidente uscente di aver fatto correre decine di milioni sui pezzi di carta piuttosto che sui regolari debitori. E comunque non è più tempo per gli aggiustamenti perché la marea di chi vuole cose nuove cresce in maniera inarrestabile. E non serve accusare il candidato dell'atletica pulita, come alcuni fanfani, di scarsa partecipazione

alla vita della federazione. Quel che conta, a questo punto, è che l'uomo sia in grado di raccogliere attorno a sé i consensi di chi è intenzionato a cambiare. E non si tratta di poca gente. Tra le altre novità c'è da annoverare quella che vuole Eddy Ozaia, due volte campione d'Europa del 110 ostacoli, medaglia di bronzo olimpica, cinque volte campione d'Italia, candidato alla presidenza per conto delle società industriali. È difficile dire, però, quanti consensi potrebbe raccogliere il vecchio campione. La situazione dovrebbe chiarirsi domani a Milano nel corso del convegno. «Atletica», quale futuro? Vi prederanno parte Vincenzo Ramilli, Livio Berruti, Gianni Gola, Adriano Rossi. A quel punto ne sapremo di più. E comunque Vincenzo Ramilli sembra già un candidato solido in grado di radunare attorno a sé tutti coloro che intendono modificare l'attuale situazione.

F.1. Oltre alla Ferrari, in pista Minardi, First-racing e Lamborghini Sfida emiliana al grande circus

Otto squadre italiane impegnate nel campionato mondiale piloti di F1-89. Ben 4 di queste sono di matrice emiliana: la Ferrari, la Lola-Lamborghini e la First-racing. E Alain Prost ha dichiarato che sono troppi e poco qualificati i pretendenti al massimo trono delle quattro ruote, da quest'anno all'insegna del motore aspirato. Non si riferiva certamente alle monoposto di Maranello...

gelida da versare sul bollente titolo nazionale? Un rebus difficile da risolvere. Intanto si è pensato bene di prenotare in esclusiva la pista di Rio, in Brasile, dal 27 febbraio al 3 marzo. Si sussurra che verrà provato un cambio tradizionale, quello, per intenderci che ogni comune mortale ha sulla propria automobile, con tanto di frizione da azionare con il piede sinistro e cambio da selezionare con la mano destra. Forse il neocampione, l'inglese Nigel Mansell, sarebbe più contento.

Tutta un'altra cosa rispetto ai cambi delle monoposto di F1, che quasi si spaccano il polso. In Brasile, nei test previsti dal 13 al 18 di marzo per molte squadre, si dovrebbe vedere anche la macchina nuova, disegnata dal transalpino Gerhard Ducrocq. «Abbiamo compiuto passi da gigante - ha precisato il diesse Daniele Audetto - specie con l'apporto della Magneti-Marelli, ma saremmo già soddisfatti di una semplice qualificazione nella nostra gara d'esordio». Ed eccoci alla Minardi. La squadra voluta con determinazione dal patron Giancarlo nel 1985, parte con ben altri presupposti. Dopo il primo punto mondiale conquistato in America l'anno scorso, sono cambiate tante cose. È arrivata la Pirelli, garantendo un apporto tecnico non indifferente; si è assunto un inglese, tal Cowperthwaite, che ha svolto una mole di lavoro lunga quasi come il suo cognome: atletici indit,

LODOVICO BASALU. ■ BOLOGNA. All'inizio del campionato mondiale di F1 manca poco più di un mese. Non molto per chi deve risolvere gli svariati problemi che possono travagliare una monoposto. La McLaren-Honda, regina incontrastata, non dorme sugli allori, anzi ribadisce il proprio ruolo di «diva» del grande circus. La sfida parte da molte direzioni, da molti costruttori un po' stufi di dover accettare così sperimentalmente il predominio tecnico del Giappone. Neanche a dirlo, è proprio l'Emilia-Romagna a prendere il ruolo di attaccante, pur se gli obiettivi di ciascuna squadra sono ben diversi. La Ferrari, dopo i test di Jerez (Spagna) con la nuova 640 e la «vecchia» 639, si trova con parecchi problemi da risolvere: motori che si rompono, centraline che impazziscono, mancanza di affidabilità dell'inedito cambio semiautomatico. «Siamo ancora molto lontani dalle McLaren - ha dichiarato infatti l'austriaco Gerhard Berger - però a fine stagione ci saremo anche noi». Pretattica o acqua

Pallavolo. La Wuber «lascia» Campionato senza sponsor? La federazione tenta di ricucire lo strappo

Il campionato italiano di volley rischia di perdere il suo sponsor, la Wuber dei fratelli Beretta, prima ancora che questo cominci a dargli concretamente il proprio nome. Qualche settimana fa la Lega delle società maschili annunciava di aver raggiunto un accordo di sponsorizzazione con la Wuber Spa, legando così l'immagine della pallavolo italiana al wurstel «più famoso d'Italia»; di lì a poco, si disse, sarebbe avvenuta anche la presentazione ufficiale, mal però organizzata. E ieri, il quotidiano sportivo di Torino annunciava che l'accordo era saltato. Cost'è successo? La Lega, che nulla aveva lasciato trapelare fino alle procedure di stipulazione del contratto, ha subito dopo la pubblicazione, attraverso l'addetto stampa Stefano Stagni, precisato che la propria posizione: «Non abbiamo rilasciato comunicati in precedenza per cercare di risolvere le difficoltà inerte con la massima calma. In pratica degli inconvenienti tecnici non addeossabili a noi hanno

contornato i fratelli Beretta a vedere il loro piano. Nonostante tutto non si può parlare di accordo saltato perché c'è una firma in calce ad un contratto a mantenerlo valido. Diciamo che i tempi dello stesso potrebbero essere anche se, per saperne qualcosa di più, dovremo attendere il rientro in Italia dei fratelli dell'azienda». Beretta, oggi in Germania (ovviamente per il Festival del wurstel) e la loro posizione ufficiale non si conosce. Pare, però, che a frenarli nel dare il loro marchio già al campionato in corso, sia stata l'eccessiva freddezza con la quale è stata recepita dal mass media la notizia data a suo tempo dell'accordo. È un passo falso, questo del matrimonio stipulato dopo le pubblicazioni, che, danneggiando l'immagine della pallavolo. Proprio per questo la lega, come assicura il general manager della Maxicom Parma, Ghirelli, «cercherà di ricucire in fretta lo strappo con i Beretta, magari parlando di "Trofeo Wuber" già dai prossimi playoff di marzo».

BREVISSIME

Zago operato a Lione. Avite Zago: il centrocampista del Torino infortunatosi domenica scorsa, verrà operato la prossima settimana a Lione dal prof. Dejoux, allievo del famoso Trilla. Migliora Victor. Il sampdoria Victor Muñoz, infortunatosi insieme a Zago, continua a migliorare. La Tac di controllo ha dato esito negativo. Possibile che giochi domenica contro il Como, mentre è sicura la sua presenza mercoledì a Bucarest nell'andata di Coppa delle Coppe. Walliser e Figini più veloci. Maria Walliser e Michela Figini hanno ottenuto i migliori tempi nelle prove cronometrate svoltesi in vista della libera di Coppa del mondo in programma a Steamboat Springs. Saranni al Giro dell'Emilia. Giuseppe Saranni, guarito da una fastidiosa influenza, parteciperà al Giro dell'Emilia che si corre lunedì prossimo, al Giro della provincia di Reggio Calabria, al Giro di Campania e alla Tirreno-Adriatico. McEnroe vince a Lione. John McEnroe ha superato il primo turno del Grand Prix di Lione avendo battuto 7-6, 6-2 il connazionale Richard Matsuzewski. Europei calcio '92. La fase finale dei campionati europei di calcio del 1992 si svolgerà in Svezia dal 10 al 26 giugno.

COMUNE DI TERNI

Avviso di gara. Queste amministrazioni indaga gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di: al risanamento delle pendici rocciose sovrastanti l'abitato di Cervara base d'asta L. 1.988.289.500 - termine di esecuzione giorni 283 - Iscrizione Anc. art. 18/d imposta minima 1,5 miliardi - con il presente avviso dell'art. 1 lett. a) della legge 2/3/1973 n. 14 richiamo dell'art. 24 lett. a) della legge 8/8/1972 n. 594; al consolidamento pendici rocciose a opera a difesa dell'abitato di Cervara base d'asta L. 984.204.200 - termine di esecuzione giorni 188 - Iscrizione Anc. art. 18/d imposta minima 750 milioni - rapporto previsto dell'art. 1 lett. a) della legge 2/3/1973 n. 14. Per entrambi i lavori sarà applicato il disposto dell'art. 17, secondo comma, della legge 11/3/1988 n. 67. La domanda di partecipazione (datata per ogni lavoro) redatta su carta legale in lingua italiana dovranno pervenire entro la ore 16 del giorno 18 marzo 1989 al Comune di Terni, Corso del Popolo 111, 05100 Terni (Italia), tel. (0744) 548537. Gli inviti saranno spediti entro il 31/3/1989. Dalla domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione sottoscritta e firmata dall'offerente: l'iscrizione Anco o documento equivalente nei paesi Cee per categoria e classifica opera indicato; l'investimento di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge n. 584/77, fatto per i lavori indicati con ali; la offre di affari glob. 3 e i lavori dell'impresa negli ultimi 3 esercizi. Di detta cifra, un importo almeno pari rispettivamente a 3 miliardi (domanda per la partecipazione ai lavori indicati con a) e 1,5 miliardi (domanda per la partecipazione ai lavori indicati con b)) dovrà risultare a lavori di consolidamento di pendici rocciose; a tale scopo nel caso di cui al punto precedente dovrà essere indicato a fianco di ciascuna offerta l'anno di esecuzione, in caso di associazione il detto importo dovrà riferirsi all'Associazione e non alle singole imprese; elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni (o comunque della data di costruzione dell'impresa se più recente) indicante gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione e le modalità di regime d'asta e con subappalto; l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'impiego personale tecnico di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dei lavori; l'organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni; i tecnici e gli organi tecnici di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dell'opera. Saranno ammesse a partecipare imprese riunite, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge n. 584 del 8/8/1977 e successive modifiche, con particolare riferimento agli artt. 5 e 12 della legge 8.10.1984 n. 687. In tal caso ciascuna impresa deve essere iscritta all'Anco per la classifica corrispondente al 1/8 dell'importo dei lavori. In ogni caso la somma delle iscrizioni dovrà essere almeno pari all'importo dei lavori da appaltare. Nel caso di imprese riunite, i documenti e le dichiarazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capogruppo anche alle imprese mandanti. I consensi di impresa sono ammessi a partecipazione di imprese. I lavori sono finanziati dal Ministero delle Partecipazioni Statali con ordinanza n. 1433/FPC del 12/4/88. La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione comunale. Il presente avviso per la parte relativa ai lavori indicati con a) è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea in data 21/2/1989. Terni, 21 febbraio 1989. Il sindaco dr. Ing. Giacomo Porrazzini